

Il turismo rurale nella nuova PAC

Nell'ambito del Piano Strategico per la PAC 23-27 (PSP) il riferimento al turismo come opportunità per lo sviluppo dei territori viene immediatamente esplicitato nelle analisi di contesto, sottolineando il potenziale del settore per accrescere l'attrattività dei territori e migliorare il loro posizionamento verso i mercati interni e internazionali.

Il ruolo del turismo nelle aree rurali, pertanto, risulta fondamentale per: a) aumentare l'appetibilità dei luoghi in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturale e ricreativa b) favorire la crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo c) incrementare e diversificare le occasioni di occupazione, rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, mantenendo vitali i territori rurali in termini economici e sociali. Dal punto di vista programmatico, nel PSP, il turismo rurale confluisce in due "Esigenze" dello sviluppo rurale: la E-3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori", che ribadisce la necessità di "favorire il turismo, soprattutto



La politica di sviluppo rurale e il turismo: prospettive future **P.1**

...dal Pianeta

Youth4Climate: la difesa del clima è nelle mani dei giovani **P.3**

...dall'Europa

Produzione agricola Ue tra clima, guerra e inflazione **P.4**

...dall'Italia

7° Censimento generale dell'agricoltura **P.5**

...dalla Sicilia

Sicilia, dal Pnrr 12 milioni per rinnovare i frantoi dell'isola **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro: Italia-Tunisia a sostegno dell'allevamento ovino, il progetto Jesmed, fa tappa in Sicilia **P.7**

La politica di sviluppo rurale e il turismo: prospettive future

Il turismo rurale trova espressione in differenti attività, che si rinnovano continuamente in funzione dei nuovi stimoli che si generano sia sul fronte della domanda che dell'offerta turistica. La politica di sviluppo rurale ha, fra i suoi compiti, quello di cogliere la molteplicità di queste forme, ampliando, man mano, la tipologia di investimenti da finanziare all'interno dei suoi Programmi.

La tipologia di turismo sostenuta dalle politiche di sviluppo rurale dell'Unione Europea rimanda a forme strettamente correlate alle attività agricole e alla trasformazione dei suoi prodotti (agriturismo, turismo enogastronomico),

nonché al recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale dei territori rurali. Effettivamente, la politica di sviluppo rurale apporta - direttamente o indirettamente - contributi finanziari significativi all'implementazione di *policy* per aumentare l'attrattività turistica delle aree rurali. Il suo contributo va letto nella ormai consolidata consapevolezza da parte delle istituzioni europee e nazionali che la componente agricola è il campo di intervento principale della politica di sviluppo rurale.



GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.

sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata" e la E-1.3 "Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse". La prima è qualificante per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 8: miglioramento dell'occupazione, dell'inclusione e dello sviluppo locale; la seconda lo è per il perseguimento dell'Obiettivo Specifico 2, finalizzato ad accrescere la competitività aziendale. Bisogna tener presente, tuttavia, che, sebbene nell'ambito del PSP il turismo rurale sia presente per lo più negli interventi per lo sviluppo rurale, esso viene considerato strategico anche per la competitività di alcuni settori produttivi, sottolineando il collegamento tra le attività turistiche e la produzione agricola. Nello specifico, tra gli interventi per l'olivicoltura e la promozione del suo valore culturale, si sottolinea la necessità di favorire la realizzazione di percorsi oleoturistici e di informazione dei consumatori (E25); e ancora, con riferimento al contributo del turismo per l'attrattività dei territori, il settore apistico riconosce l'importanza delle attività turistiche nella promozione e valorizzazione delle produzioni locali.

(Fonte, Teatro Pianeta PSR, n. 127 settembre 2023)

Proprio per l'eterogeneità delle sue dimensioni e delle sue potenzialità di impatto, in merito al PSP, anche sul settore turistico, è importante adottare un approccio olistico e sistemico. Sono così previste nell'ambito del piano numerose azioni a sostegno dello sviluppo turistico nelle sue possibili dimensioni.

Il ruolo del turismo nelle aree rurali, risulta fondamentale anche per aumentare l'appetibilità dei luoghi in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturale e ricreativa

Per poter supportare i luoghi, la politica di sviluppo rurale deve necessariamente porsi in simbiosi con il contesto territoriale di riferimento: in sintesi, solo creando sinergie fra le diverse "anime" dello sviluppo rurale si potranno innescare processi di crescita economica sostenibile, necessari per arginare i processi di depauperamento fisico e umano delle aree rurali. Pur se non con risorse finanziarie circoscritte, la politica di sviluppo rurale sta dunque dando un suo contributo nello sviluppo turistico delle aree rurali. E lo sta facendo anche esercitando competenze proprie; certo si tratta di azioni circoscritte, ma comunque importanti per stimolare il mondo agricolo e rurale a co-



gliere le opportunità offerte, innescare processi di sviluppo locali diversificati, e quindi, più sostenibili nel tempo. Nello stesso tempo, il turismo in quanto settore complesso e trasversale, si alimenta - in maniera differenziata - di tutte quelle tipologie di investimento che incoraggiano la creazione di un ambiente propizio al suo sviluppo. Ciò risulta essere ancora più vero nel caso della politica di sviluppo rurale, la cui finalità principale rimane ancora oggi quella di sostenere sì l'attività agricola, ma, intervenendo sempre più anche sul contesto naturale, sociale e culturale in cui essa è praticata, e ciò al fine di salvaguardarlo e valorizzarlo. Inoltre, a differenza di altri settori produttivi, l'agricoltura, avviando per prima un processo di diversificazione economica delle proprie aziende, ha inglobato - nelle realtà aziendali - alcuni servizi meramente turistici, quali l'ospitalità e la ristorazione (agriturismo), adattando a tale scopo parte dei suoi manufatti. Questo cambiamento è stato ben intercettato dalla politica rurale, la quale ha inserito, e rafforzato nel corso delle diverse programmazioni, finanziamenti specifici per supportare la nascita ed il consolidamento di queste nuove pratiche. Infine, va evidenziato come, il contesto delle politiche di sviluppo rurale continua a offrire spazi all'interno dei quali sperimentare sul campo nuove modalità di fare turismo.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 127 settembre 2023)

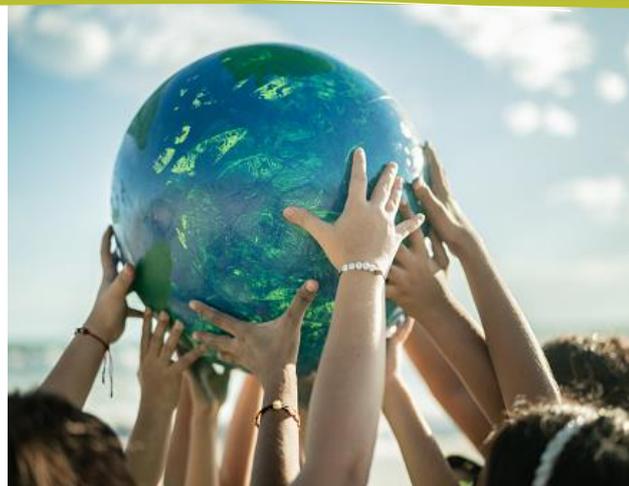
FOCUS. L'Obiettivo "Fame zero" dell'Agenda 2030 non verrà raggiunto. Serve un cambio di passo

La giornata mondiale dell'alimentazione richiama l'attenzione sulla sicurezza alimentare globale e sulle azioni necessarie per combattere la fame e la malnutrizione. La fame cronica a livello globale è rimasta relativamente invariata dal 2021 al 2022, ma è ancora molto al di sopra dei livelli pre-pandemia, e ha colpito circa il 9,2% della popolazione mondiale nel 2022 rispetto al 7,9% nel 2019. Quali sono le prospettive per il futuro? Si stima che tra 691 e 783 milioni di persone nel mondo abbiano dovuto affrontare la fame nel 2022. Se si prende in considerazione la media tra queste due cifre (735 milioni), si calcola che non hanno avuto cibo sufficiente 122 milioni di persone in più rispetto al 2019, prima della pandemia. Inoltre, 2,4 miliardi di persone hanno sofferto di insicurezza alimentare moderata o grave nel 2022. È aumentato anche il costo del cibo. Tra il 2019 e il 2022, l'Indice Fao dei prezzi alimentari (Fpi), che misura la variazione dei prezzi globali di un paniere di prodotti alimentari tra cui zucchero, carne, cereali, latticini e olio vegetale, con base gennaio 1990 = 100, è cresciuto da 95,1 a 143,7.

(Fonte, Asvis,

23 ottobre 2023)

Youth4Climate: la sfida della difesa del clima è nelle mani dei giovani



Dalle stufe ecologiche del Malawi alla piattaforma contro l'ansia climatica della Samoa, i 43 progetti under 30 premiati per contrastare i cambiamenti climatici sono sbarcati a Roma, ma con lo sguardo rivolto alla Cop28.

I giovani possono incidere sui cambiamenti climatici. Questa l'idea di fondo della "Youth4Climate: Sparking Solutions 2023", l'iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente con il segretariato dell'Undp Center di Roma che dal 17 al 19 ottobre ha chiamato a raccolta nella capitale 130 giovani under 30 provenienti da 63 Paesi per un confronto sulle azioni da intraprendere in difesa del clima. Youth4Climate è diven-

tato negli anni un appuntamento di richiamo globale: si è tenuto per la prima volta nel 2021 a Milano come parte del vertice pre-Cop (in quest'occasione è nato il Manifesto Youth4Climate), mentre nel 2022 l'evento "Youth4Climate: Powering Action" ha avuto luogo a New York, lanciando la collaborazione tra il governo italiano e l'Undp per realizzare Youth4Climate come iniziativa a lungo termine a sostegno dei giovani leader climatici. Il tema dell'edizione 2023 è stato #Sparkingsolutions, una condivisione delle idee più brillanti che da Roma raggiungeranno la prossima Conferenza mondiale sul clima, la Cop28 a Dubai

per promuovere un dialogo concreto tra giovani e attori internazionali. L'evento a Roma si è articolato in tre giorni di lavoro, di cui i primi due a Palazzo Rospigliosi. Durante il primo sono stati presentati i progetti selezionati a seguito del bando lanciato a settembre 2022 a New York, mentre la seconda giornata è stata dedicata a dibattiti e workshop tematici e si è conclusa con l'illuminazione del Colosseo con il logo di Youth4Climate: in quest'occasione il compositore Giovanni Allevi, ha dedicato alcune riflessioni sul cambiamento climatico e in particolare ha invitato i giovani a essere "rivoluzionari e luminosi". Nel terzo e ultimo giorno, nella cornice di Casina di Macchia Madama, sono stati premiati i progetti vincitori.

(Fonte, Asvis,

23 ottobre 2023)

I Distretti del Cibo alla prova del Piano Strategico della PAC

Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 pone particolare attenzione alla cooperazione agroalimentare, in quanto ritenuta strumento utile per garantire un migliore equilibrio nella distribuzione del valore aggiunto e rafforzare il ruolo degli agricoltori nei processi decisionali delle filiere. Il PSP propone numerosi interventi a favore della cooperazione agroalimentare: alcuni ben consolidati come le OCM e le misure di cooperazione dello sviluppo rurale, che hanno specifiche regole in termini di composizione del partenariato e presentazione del progetto di intervento, altri più innovativi che permettono di sperimentare nuovi processi di collaborazione. Questi ultimi si rivolgono anche a nuove tipologie di beneficiari come le reti d'impresa o i Distretti del Cibo. I distretti sono uno strumento di collaborazione degli attori della filiera e di questi con il territorio in cui si opera. Non a caso il Piano Strategico della PAC 2023-2027 li individua come soggetti che potrebbero attivare processi di cooperazione volti a garantire da un lato lo sviluppo di filiere eque nella distribuzione del valore aggiunto tra gli operatori, dall'altro a tutelare le esigenze dei consumatori e della società civile in termini di sanità, salubrità e qualità del cibo.

(Fonte, Teatro Pianeta PSR,
n. 127 settembre 2023)

Produzione agricola Ue tra clima, guerra e inflazione



Consumi in flessione per vino e carne, mele e arance in calo, bene invece le produzioni di soia e girasole: ecco le prospettive a breve termine dei mercati agricoli della Commissione Agricoltura Ue

Mentre i centri di studio ed elaborazione dati dell'Unione Europea stanno stilando un atlante per i rischi legati alla siccità, uno degli elementi di maggiore criticità che in particolare nel 2022 ha compromesso parte dei raccolti agricoli in Europa, la Commissione Agricoltura a Bruxelles ha pubblicato le prospettive a breve termine dei mercati agricoli, dalle quali si evince che, la produzione agricola ha saputo reggere l'urto, pur mostrando qualche segno inevitabile di incertezza.

Il clima caldo e secco, abbinato all'eccesso di precipitazioni in diverse parti d'Europa durante l'estate 2023, si legge nel report diffuso dalla Commissio-

ne Agricoltura, ha continuato a mettere a dura prova la resilienza degli agricoltori. *"Le rese di diverse colture arabili e specializzate sono state influenzate, i raccolti sono stati ritardati, si sono sviluppati parassiti e malattie e di conseguenza anche la qualità di alcuni prodotti ha sofferto"*, rivelano gli analisti. Allo stesso tempo, ci sono stati segnali di prospettive di mercato positive per il settore agricolo dell'Ue, anche se gli eventi legati al conflitto israelo-palestinese e alle incognite legate alla guerra in Ucraina stanno infiammando di nuovo i costi di produzione, mentre i prezzi dei mangimi non sembrano aver preso la direzione - almeno per ora - di un aumento. Il rischio potrebbe deprimere la parziale competitività riacquistata dalle

imprese agricole europee nei mesi scorsi. Non sarebbe tuttavia compromessa la posizione di *leadership* dell'Unione Europea come principale esportatore mondiale. Ecco cosa racconta, in sintesi, il report della Commissione Ue. L'inflazione alimentare mensile ha iniziato a diminuire dallo scorso luglio nell'Ue e, sebbene i prezzi dei prodotti alimentari restino ancora una grande preoccupazione per i consumatori, ciò potrebbe portare un certo sollievo nella domanda di alcuni prodotti. In generale, l'inflazione alimentare rappresenta quasi il 40% degli aumenti dei prezzi al consumo. Il vino è uno dei prodotti i cui consumi sono diminuiti a causa dell'aumento dei prezzi, unito al calo strutturale del consumo di vini rossi.

(Fonte, Agronotizie,
23 ottobre 2023)



7° Censimento generale dell'agricoltura - rilascio dei nuovi dati

L'Istat rilascia nuovi risultati del 7° Censimento generale dell'Agricoltura che, insieme a quelli già pubblicati, aggiungono elementi di valutazione alla fotografia del nostro settore agricolo.

Dai nuovi dati emerge come l'agricoltura italiana si stia orientando verso un modello gestionale più moderno rispetto al passato. Tra gli sforzi di dinamismo e gli ostacoli incontrati si rileva un dato particolare: la presenza dei giovani nel settore agricolo. Gli ultimi dati indicano la perdita di circa il 20% delle aziende guidate da *under 35* negli ultimi 10 anni: nel 2020 sono 104.886,

erano 186.491 nel 2010. Anche i giovani imprenditori (fino a 40 anni) non riescono ancora a decollare nel proprio ruolo. Rispetto al 2010, nel 2020 la percentuale di aziende agricole con capo azienda giovane è scesa dall'11,5% al 9,3%. Nel dettaglio, i capo azienda giovani tendono a guidare particolari tipologie di aziende, fortemente caratterizzate da alcuni fattori identificativi. Sono soprattutto aziende più grandi della media, con terreni in affitto e non di proprietà, con almeno un'attività connessa, propense verso la pratica biologica e verso la commercializzazione dei prodotti aziendali, estremamente digitalizzate (le aziende informa-

tizzate dei giovani sono il 33,6% contro il 14,0% dei non giovani) e innovative (il 24,4% dei giovani ha realizzato innovazioni contro il 9,7% dei non giovani). Inoltre, il capo azienda giovane ha un titolo di studio più elevato della media (solo uno su cinque non va oltre la licenza elementare, rispetto ai tre su cinque tra i capo azienda over 40) e frequenta corsi di aggiornamento (il 46,5% ha frequentato almeno un corso di formazione; fra gli over 40 il 27,2%). Dunque le imprese agricole giovani sono più digitalizzate, multifunzionali e competitive ma ancora troppo poche.

(Fonte, Istat

23 settembre 2023)

Tunisia: sostegno alimentare contro l'emigrazione

Sostenere la sicurezza alimentare del Paese importatore netto di tantissime derrate alimentari, dai cereali ai prodotti lattiero caseari promuovendo il modello agroalimentare italiano per aumentare la *food security* e ridurre l'emigrazione. E' questo l'obiettivo di Coldiretti e Filiera Italia espresso nei numerosi incontri con le controparti pubbliche e private tunisine in occasione della Missione Italiana sulla sicurezza alimentare in Tunisia con la partecipazione dei Ministri degli Affari Esteri, dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e del Ministro del Lavoro. Un modello opposto a quello predatorio e speculativo di altri Paesi basato invece sulla valorizzazione della rete delle tante piccole aziende locali, sul trasferimento di tecnologie di *precision farming*, *smart irrigation*, digitalizzazione finalizzato a produrre di più ma con minore risorse. Un modello di cui la formazione è parte integrante sia per la creazione di valore aggiunto locale e quindi contrasto al fenomeno di una immigrazione senza controllo, sia per la qualificazione di figure professionali che attraverso flussi programmati e regolari di immigrazione possono essere messe a disposizione in Italia delle nostre aziende che ne hanno sempre più bisogno.

(Fonte, Coldiretti.it,
20 ottobre 2023)



Sicilia, dal Pnrr 12 milioni per rinnovare i frantoi dell'isola

La Regione Siciliana ha lanciato il bando per utilizzare lo stanziamento del Masaf. Gli obiettivi da centrare riguardano la sostenibilità della produzione di olio extravergine di olive e l'aumento della produttività della molitura

Oltre 12 milioni di euro per l'ammodernamento dei frantoi oleari. Questa l'entità del finanziamento, con fondi del Pnrr, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, previsto dal bando pubblicato sul sito del Dipartimento dell'Agricoltura della Regione Siciliana. La dotazione finanziaria complessiva è finalizzata all'erogazione di contributi in conto capitale a fondo perduto per ammodernare gli impianti di lavorazione, stoc-

caggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e consentire il loro riutilizzo per la produzione di energia. Perché possano essere ammessi a finanziamento, gli investimenti dovranno essere coerenti con alcune delle condizioni stabilite per l'impiego dei fondi del Pnrr: In particolare il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (*Dnsh-Do no significant harm*), che si traduce in una valutazione di conformità degli interventi da eseguirsi *ex ante* - cioè in fase di presentazione della proposta progettuale - ed *ex post* - cioè in fase acquisto del macchinario o di realizzazione dell'investimen-

to. Gli obiettivi fissati dalla sottomisura del Pnrr riguardano la diminuzione del fabbisogno di energia necessaria per condurre i processi di produzione dell'olio extravergine di oliva; l'aumento della produzione a parità di materie prime in ingresso connesso a un aumento di efficienza del processo estrattivo; la riduzione dell'impatto ambientale dovuto allo smaltimento delle sanse e all'utilizzo di una minore quantità di acqua. L'olio d'oliva è importante per l'economia della Sicilia. È uno dei simboli della produzione siciliana, un comparto che vale all'incirca 200 milioni di euro, che supera le 200 mila tonnellate di olive molite e conta 106 mila produttori.

(Fonte, Agronotizie
3 ottobre 2023)

Eccellenze agroalimentari, la Regione Siciliana a "Golosaria" dal 4 al 6 novembre a Milano

La Sicilia sarà presente anche quest'anno a "Golosaria", la grande vetrina internazionale delle eccellenze

enogastronomiche che avrà luogo a Milano dal 4 al 6

novembre 2023, all'interno della Allianz MiCo – Fieramilanocity.

La Regione Siciliana, come già nella scorsa edizione, prenderà parte all'iniziativa con una delegazione di imprenditori e produttori che avranno modo di presentare il meglio dell'agroalimentare siciliano.

L'anno scorso l'area allestita dalla Regione era dedicata esclusivamente al "food", per l'edizione 2023 l'offerta si allarga comprendendo uno spazio

"wine". I produttori presenti avranno dunque la possibilità di presentarsi ai *buyer*, prendere contatti, raccontare le loro storie e mettere a disposizione dei visitatori i gusti esclusivi della Sicilia, valorizzando l'identità territoriale, proponendo prodotti d'eccellenza, creando sinergie e dando vita a quel circolo virtuoso alla cui attivazione lavorano gli uffici del dipartimento regionale Agricoltura. La promozione delle aziende e delle produzioni d'eccellenza siciliane oggi, più che mai, è fondamentale.

Intercettare i nuovi mercati, le tendenze, stringere partnership fuori dai confini dell'Isola è un obiettivo al quale puntare.

(Fonte, Siciliaunonews,
24 ottobre 2023)

GAL Eloro: Italia-Tunisia a sostegno dell'allevamento ovino, il progetto Jesmed fa tappa in Sicilia



In Sicilia è arrivata una delegazione tunisina per partecipare al progetto Jesmed – *Jesr Méditerranéen de la filière ovine* (Ponte Ancestrale Mediterraneo della filiera ovina). Il progetto è stato finanziato nell'ambito del programma ENI Cooperazione Transfrontaliera Italia-Tunisia 2014-2020 con l'obiettivo di sostenere l'imprenditorialità nella filiera dell'allevamento ovino in Tunisia e in Italia, migliorando i metodi di gestione e migliorando la qualità e la specificità dei suoi prodotti.

Si tratta di sfruttare l'esperienza dei partner italiani in termini di valutazione delle risorse alimen-

tari alternative e di valutazione delle caratteristiche nutrizionali e sensoriali dei prodotti e, allo stesso tempo, di valutazione dei risultati raggiunti dai vari partner tunisini in termini di conoscenza delle caratteristiche della carne di agnello della razza Noire de Thibar, certificazione e organizzazione delle catene di produzione. L'iniziativa mira a creare la prima etichetta di carne rossa e la diffusione dell'esperienza pilota nelle regioni *target* e l'estensione del progetto al campo dell'ecoturismo e della ristorazione. Supporta la promozione e il sostegno all'imprenditorialità nel settore dell'allevamento di ovini RNT, l'istitu-

zione di sistemi di tracciabilità, certificazione e controllo per i prodotti etichettati, lo sviluppo del controllo di qualità RNT. Le giornate di lavoro sono state coordinate dai tecnici Saro Petriglieri e Margherita Caccamo e dalla interprete di lingua francese, Linda Migliorisi, del Co.R.Fil.Lac. di Ragusa. I

partner della Sicilia hanno presentato, agli ospiti tunisini, presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, e Forestali di UNIPA, le esperienze e gli aggiornamenti sui sistemi di certificazione, sui piani di controllo, sulla tracciabilità delle carni e sugli aspetti della certificazione QS, (qualità sicu-



ra, garantita della Regione Siciliana) relativi alla produzione dell'agnello, agnellone e latte crudo siciliano. Per una giornata, la delegazione tunisina, è stata ospite del Distretto Laniero Siciliano e della Rete Ovinicoltori Siciliani. Si sono visitate le aziende di

Sebastiano Tosto a Lercara Friddi: azienda di 700 pecore da latte di razza Valle del Belice; di Orazio Oddo a Valledolmo: azienda tipicamente seminativa, con presenza di un nucleo di pecore di razze da carne. Molto interessante è risultata la visita presso la sede del laboratorio

della lana di Marcatobianco, dove Filippa Tripi ha raccontato e descritto l'intero ciclo di lavorazione della lana. Le visite aziendali sono state l'occasione per uno scambio di esperienze e di opinioni tra i partecipanti. Sono emersi molti tratti comuni nei sistemi di gestione dell'al-

levamento ovino ma anche molte differenze. Un aspetto evidente di queste differenze è sicuramente il sistema di norme comunitarie a cui devono sottostare gli allevatori siciliani e quelle meno stringenti del sistema produttivo organizzativo zootecnico tunisino.

Fonte, Terrà – Il multimediale dell'agricoltura
26 settembre 2023)



Piazza Stazione,
5 Noto, 96017 (SR)
www.galeloro.org
info@galeloro.it



@GALEloro



gal_oloro



@EoroGal



<https://cor.europa.eu/it/engage/pages/cohesion-alliance.aspxalliance.aspx>